

Benzina e additivi ai massimi, trasportatori fermi

«Con i prezzi del gasolio alle stelle sarà difficile per chiunque continuare a lavorare. È urgente che il Governo intervenga con misure che diano sollievo». Stefano Adami, capogruppo di **Confartigianato Trasporti Fvg**, fa sentire così la voce di 2mila imprese e dei loro 5mila addetti in Fvg, ormai vessati da aumenti vertiginosi: solo nell'ultimo mese + 15% un litro di gasolio; +250% il costo del gas liquefatto. Raggiunge addirittura il 300% l'additivo AdBlue. «Queste percentuali hanno già prodotto un fatto reale – sottolinea Adami -: l'azzeramento del margine di profitto di molte imprese, che sono costrette a fermare i propri mezzi. Inevitabili le conseguenze su lavoratori e servizi».

Pur apprezzando l'attenzione che a parole il governo ha espresso, Adami rilancia la necessità dei tre interventi "chiave" che l'associazione di categoria sta chiedendo da tempo al ministro dei Trasporti Enrico Giovannini: «Bisogna agire fissando un tetto massimo al prezzo del carburante e mettere fine alla speculazione rafforzando i controlli anti-frode in atto. Vanno assicurati adeguati ristori ai piccoli e medi operatori».

Lo sconto di 25 centesimi alla pompa, come sostenuto sin dalla sua prima applicazione, «è inefficace», ribadisce Adami, che ricorda come il comparto sia ancora in attesa del decreto che renda attuativa l'erogazione dei 500 milioni a favore dell'autotrasporto italiano stabiliti dal decreto 50/2022 del maggio scorso. «Fondi che supporteranno in parte gli aggravii di costi sostenuti nel primo trimestre dell'anno, non quelli, certi, che stiamo subendo ora e con cui continueremo a fare i conti nell'immediato futuro».

